

Scalea. Il punto più difficile resta il completamento per circa 182mila euro a carico del gestore

Attenzione rivolta alla piscina

Si cambiano le regole del bando andato deserto per favorire l'avvio della struttura

di MATTEO CAVA

SCALEA - La piscina comunale non ha ancora trovato un gestore. Il primo bando è andato deserto ed ora si cerca di correre ai ripari per far sì che l'impianto nella zona a Sud di Scalea non vada a finire nel novero delle cosiddette cattedrali nel deserto. La struttura, come è noto, ha delle dimensioni ibride che lasciano l'opportunità agli eventuali gestori di poter effettuare solo alcuni tipi di gare sportive.

Probabilmente, fra l'altro, agli eventuali gruppi o privati interessati si chiedeva forse troppo. La questione è stata affrontata nel corso del consiglio comunale. Il consigliere con delega allo Sport, Fabio Ferrara, ha confermato che la rettifica della delibera consiliare del 29 settembre del 2009 mira proprio a rendere più appetibile l'eventuale esternalizzazione della piscina coperta.

«Un punto importante - ha detto Ferrara - è che tali argomenti sono stati affrontati preventivamente in commissione alla presenza dei consiglieri di maggioranza Di Giorno e Pellegrino e di minoranza Introni e Manco. In quella sede - ha sottolineato lo stesso consigliere delegato, siamo riusciti a relazionarci in modo democratico. Ho avuto la sensazione che lo strutturalismo delle commissioni possa essere di aiuto al Consiglio comunale». Per la piscina comunale si pensa di affidare l'opera che non è ancora completata e non è mai stata messa in funzione. La prima gara andata deserta e gli atti vandalici subiti dalla struttura hanno quindi indotto gli attuali amministratori ad individuare possibili iniziative che favoriscano l'ingresso dei privati nella gestione. I punti sono quelli relativi alla durata della gestione. Si pensa di prolungare il periodo fino ai 25 anni,



La piscina comunale di Scalea

anziché 20, c'è poi un punto spinoso: ci sono da eseguire i lavori di completamento che sono stimati in circa 182mila euro. Si pensa di prevedere un'attribuzione di punteggio supplementare alle eventuali aziende o persone che saranno disponibili ad ac-

collarsi tali spese. Il bando verrà aperto alle associazioni e società sportive di vario genere, imprese, società e ditte individuali anche operanti nel settore medico-sportivo. Il canone dovrebbe essere di quindicimila euro e dovrebbe seguire degli sca-

loni, una serie di scatti negli anni. Nel caso l'amministrazione comunale dovesse accedere a finanziamenti per le fonti alternative di energia si provvederà a rideterminare il canone. Per la struttura, insomma, non è facile trovare società o persone interessate a poter spendere cifre non certamente basse. Negli anni scorsi gli ambientalisti avevano contestato l'amministrazione comunale per le condizioni della struttura. Oggi Palmiro Manco, esponente del gruppo di opposizione, chiede maggior controllo dell'operato degli eventuali gestori dell'impianto.

L'impianto è costituito da una struttura posta a copertura di una piscina di dimensioni 17 metri per 25 idonea a consentire lo svolgimento di sport acquatici anche a livello interregionale. All'interno sono stati previsti tutti i servizi necessari per l'utilizzazione della struttura: spogliatoi per atleti, istruttori e personale, docce, uffici, pronto soccorso; e la disposizione è stata studiata in modo da isolare gli spazi percorsi a piedi nudi. La vasca permette di utilizzare sei corsie.



La Compagnia carabinieri di Scalea

Grisolia. Rinvenuti rifiuti speciali

Sequestro in area industriale

GRISOLIA - Interventi per la segnalazione di reati ambientali nel territorio di Grisolia.

Obiettivo dei carabinieri, una attività industriale allo scalo di Grisolia. I carabinieri della stazione di Santa Maria del Cedro, in collaborazione con i colleghi del Nucleo operativo ecologico di Catanzaro, a seguito di uno specifico controllo, hanno contestato al titolare di una falegnameria e fabbrica di mobili del posto, una serie di reati. La titolare dell'impresa risulta, quindi, indagata presso la Procura della Repubblica di Paola, per reati ambientali che vanno: dall'attività di emissioni in atmosfera senza la prevista autorizzazione, scarichi sul suolo non autorizzati preventivamente, titolare d'impresa che abbandona, scarica o deposita rifiuti sul suolo o nel sottosuolo in modo inco-

ntrollato. In questo caso sono stati rinvenuti rifiuti speciali ingombranti e pericolosi consistenti in elettrodomestici, pneumatici fuori uso e materiali ferrosi. Tutta l'area produttiva di circa mille metri quadrati, allo scalo di Grisolia, è stata sottoposta a sequestro.

L'attività dei carabinieri ed il relativo sequestro hanno comportato la temporanea sospensione del ciclo produttivo. L'operazione dei carabinieri della Compagnia di Scalea rientra nella serie di interventi finalizzati a garantire una maggiore salubrità dell'aria e una migliore situazione delle condizioni dell'ambiente che circonda i nuclei abitati dell'alto Tirreno cosentino. L'attenzione è sempre alta per cercare di garantire le migliori condizioni del territorio in una zona a vocazione turistica.

m.c.

Scalea. Intervento sul posto degli agenti della polizia locale

Ingombranti abbandonati in strada

SCALEA - Il problema dei rifiuti ingombranti non è di facile soluzione a Scalea. La presenza di materiale di vario genere è stata segnalata nei giorni scorsi nella zona della località Petrosa, la parte alta del territorio di Scalea.

Sono intervenuti gli agenti della Polizia locale che hanno effettuato una ricognizione sul luogo, dopo aver verificato la presenza di materiali speciali, hanno sigillato la zona per evitare ulteriori depositi. Si tratta di rifiuti plastici, di materiali ingombranti, di rifiuti provenienti da lavori edili, non mancano neanche i

sacchetti della spazzatura abbandonati da persone di passaggio. La zona è abitata in buona parte anche da villeggianti che probabilmente arrivano a Scalea nei fine settimana e fanno pulizia abbandonando vecchi oggetti lungo il bordo della strada. La zona sottoposta a sequestro preventivo resterà interdetta fino alle decisioni dell'autorità giudiziaria. La società che si occupa della raccolta ha indicato, anche nell'area sottoposta a sequestro, i numeri da contattare per il recupero dei materiali ingombranti.

m.c.

Tortora. Il sito a pochi metri dal fiume Noce

Apposti i sigilli dalla polizia municipale a una discarica abusiva

di ANDREA POLIZZO

TORTORA - Sigilli ieri mattina ad un impianto di trattamento e recupero inerti e ceramiche nel Comune di Tortora. Ad effettuare il sequestro, il personale della polizia municipale agli ordini del responsabile del servizio Debora Cerbino.

Il sito, in località Fiume Grande, è stato da qualche tempo rilevato dall'Alto Tirreno cosentino spa, società che gestisce la raccolta dei rifiuti in molti comuni del territorio, e temporaneamente anche a Tortora in attesa del passaggio di consegne ad un nuovo soggetto. A seguito di una serie di accertamenti svolti dalla polizia municipale è emerso che l'area è stata utilizzata dalla ditta per attività non autorizzate. Nel caso specifico, l'impianto è stato recentemente oggetto di opera di trasferimento e trasbordo di rifiuti solidi urbani. Stando a quanto riferito dagli agenti tortoresi, ci sarebbe la possibilità che il materiale venisse anche da altri comuni del comprensorio. Dun-

que un'attività promiscua nel sito di Fiume grande dove, oltre a smaltire lecitamente risulterà di costruzioni, la ditta ha accumulato notevoli quantità di rifiuti ingombranti e solidi urbani trasportati dai mezzi della raccolta per poi essere portati via da container di grandi dimensioni. Il tutto in presunta violazione delle disposizioni previste dal regolamento comunale dei rifiuti in Calabria tanto che si potrebbe profilare per i responsabili un illecito penale.

Per questo motivo, la Polizia municipale di Tortora ha disposto il sequestro preventivo dell'area in attesa della convalida del Pubblico ministero. La discarica sequestrata ieri mattina ricade in un'area sensibile. A due passi dal corso del fiume Noce, è spesso oggetto di abbandoni incontrollati essendo non illuminata e distante dalle abitazioni. Anni prima, sempre la polizia municipale ha posto sotto sequestro l'area di fronte al sito sequestrato in mattinata.

Tortora. Operai smuovono il terreno e la trovano

Scoperta un'antica tomba

In corso gli esami tecnici

TORTORA - Straordinario ritrovamento archeologico nel territorio di Tortora. Alcuni operai smuovono il terreno di un'aiuola in piazza Madonna delle Grazie e scoprono una antica tomba.

Il rinvenimento risale a qualche giorno fa. Il personale del Comune è intento a interrare alcune piante per gli spazi verdi della piazza di recente costruzione nel quartiere Poiarelli, quando dal terreno emergono delle tegole di ceramica. Subito viene allertata la sovrintendenza dei beni culturali ed archeologici dell'alto Tirreno cosentino. Gli scavi preordinati sono stati però rimandati a causa delle cattive condizioni meteorologiche degli ultimi giorni.

Fino a ieri mattina, quando, alla presenza di alcuni amministratori comunali, del responsabile per il Comune di Tortora, Fabrizio Mollo, degli uomini della guardia di finanza, oltre che di un nutrito drappello di cittadini curiosi, sono stati effettuati gli scavi ne-



Scavi al Palecastro di Tortora

cessari a riportare alla luce una tomba. Il ritrovamento, comunque, non è del tutto insolito. Nel corso degli scavi effettuati in particolare negli anni '90 sul territorio tortorese, sono stati scoperti numerosi sepolcri, in particolare enotri. Uno di questi è stato minuziosamente ricostruito dagli archeologi e fa bella mostra di sé nella mostra archeologica permanente allestita all'interno di Palazzo Casapesena nel centro

storico della cittadina tirrenica.

L'intera area dei Poiarelli - ha commentato il sindaco di Tortora, Pasquale Lamboglia - è di particolare interesse per ritrovamenti archeologici. Alcuni resti sono affiorati nel corso dei lavori di completamento della piazza e, come sempre - ha concluso Lamboglia - cerchiamo di prestare la massima attenzione».

Alcune fonti riferiscono che, all'interno del loculo dissotterrato ieri, fossero presenti anche alcune ossa umane. Ma, per la conferma, si attendono i rilievi effettuati dagli esperti. La cittadina di Tortora ha già ospitato in passato anche numerosi convegni legati agli studi archeologici e studenti delle università di Pisa e Messina hanno effettuato una serie di scavi sul territorio.

a. po.

Belvedere Marittimo

L'opposizione propone il bilancio partecipato

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - E' tempo di approvare il Bilancio 2011 per gli amministratori pubblici di Belvedere e nell'ambito della minoranza il gruppo Insieme lancia una proposta che evidenzia il diritto-dovere, di partecipare attivamente alla vita amministrativa della cittadina.

E così, scrive il capogruppo Raffaella Sansoni, «Prima volta nella storia di Belvedere, un gruppo di opposizione decide di incontrare i cittadini per illustrare la propria proposta di bilancio, raccogliendo istanze, suggerimenti, idee che vengano direttamente dalla gente comune». Domenica 20 marzo alle ore 10,30 nella Galleria San Daniele si terrà un incontro nel quale per la prima volta a Belvedere i cittadini parteciperanno alla redazione di un piano che una parte della minoranza proporrà all'intero Consiglio. «Intendiamo realizzare - scrive Sansoni - un vero e proprio bilancio partecipato con il contributo della popolazione della nostra città».